

18. *Varia.*

SEIA, Quaderni dell'Istituto di Storia Antica, 1 (1984), Palermo, Univ. degli Studi di Palermo, 1985, pp. 196. WORLD GUIDE TO LIBRARIES / INTERNATIONALES BIBLIOTHEKS - HANDBUCH, 7th Edition / 7. Aufgabe (Handbook of International Documentation and Information / Handbuch der Internationalen Dokumentation und Information, Volume 8 / Band 8), München-New York-London-Paris, K.G. Saur, 1986, pp. 1203.

E. BORGNA, M. FARAGUNA, V. IASBEZ, P. ODORICO

TAGLIACARTE.

1. Una scelta di scritti di Franz Wieacker su problemi generali del diritto e della storia del diritto è stata pubblicata, in elegante veste tipografica, a cura di Dieter Simon (W.F., *Ausgewählte Schriften*, B. 1: *Methodik der Rechtsgeschichte*, p. VIII-263; B. 2: *Theorie des Rechts und der Rechtsgewinnung*, p. VIII-266 [Frankfurt a.M., Metzner, 1983]). In totale ventisei saggi, tra cui particolarmente interessanti per il romanista quelli del primo volume. [G.G.].

2. Il volume 21 dei *Folia iuridica* degli *Acta Universitatis Lodziensis* (Lódz, 1986, p. 197) è stato dedicato al prof. Cezary Kunderewicz in occasione del suo settantesimo anniversario. [F.F.].

3. La tipologia dell'*iniuria* dalle XII tavole a Giustiniano costituisce l'oggetto di una ricerca di Elemér Pólay (P.E., «*Iniuria*» types in Roman Law [Budapest, Akadémiai Kiadó, 1986] p. V-227). Il libro è diviso in cinque capitoli, relativi rispettivamente all'età arcaica (p. 3 ss.), all'età preclassica (p. 78 ss.), all'età classica (p. 125 ss.), all'età postclassica (p. 171 ss.) e alla compilazione giustiniana (p. 193 ss.). [A.R.].

4. Un'accurata revisione ha dedicato Jochim Gildemeister al regime del cd. *beneficium competentiae* in diritto classico (G.J., *Das «beneficium competentiae» im klassischen römischen Recht* [Göttingen, Schwartz, 1986] p. XIII-96). La monografia, fortemente conservativa, tratta successivamente: dell'elenco dei debitori beneficiati (p. 3 ss.), del modo di calcolare l'*i.q.f.p.* (p. 41 ss.), del problema della *deductio ne egeat* (p. 55 ss.), dell'attuazione processuale del *beneficium* (p. 73 ss.), del caso del debitore che *nihil facere potest* (p. 83 ss.). [A.G.].

5. Un tomo nel 1984, un tomo nel 1985, tre tomi nel 1986, per un totale di circa 3400 pagine: così è stato portato a termine, relativo alla letteratura dell'età giulio-claudia e dell'età flavia, il volume 32 della seconda parte di ANRW. (*Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II.32: *Sprache und Literatur. Literatur der julisch-claudischen und der flavischen Zeit* [Berlin, de Gruyter, 1984-86]

p. XI-X-X-X-3346). I contributi, tutti di noti specialisti, superano la somma di 70. [A.G.]

6. La politica cittadina e fiscale di Giuliano l'Apostata è il tema di un denso volume di Edgar Pack (P.E., *Städte und Steuern in der Politik Julians. Untersuchungen zu den Quellen eines Kaiserbildes* [Bruxelles, Latomus, 1986] p. 420). La legislazione giuliana in materia viene accuratamente esaminata in quattro capitoli. [F.F.]

7. Nell'ambito di una collana di « Studi e materiali per gli insegnamenti storico-giuridici » diretta da R. Bonini, Bernardo Santalucia ha pubblicato una scelta di fonti, con relativa traduzione italiana, relative al diritto delle successioni (S.B., *Diritto ereditario romano. Le fonti* [Bologna, Pàtron, 1987] p. 237). L'efficacia della raccolta è accresciuta da un'appendice di documenti. [G.G.]

8. In traduzione italiana un libro tedesco del 1979: Thomas PEKÁRY, *Storia economica del mondo antico* (Bologna, Il Mulino, 1986, p. 253). [F.L.]

9. A Tony Honoré, in occasione del sessantacinquesimo anno, amici ed allievi hanno dedicato una elegante raccolta di studi in onore, tra i quali alcuni di argomento romanistico (*The Legal Mind. Essays for Tony Honoré*, a cura di N. Mac Cormack e P. Birks [Oxford, Clarendon Press, 1986] p. VIII-328). [V.G.]

10. Bernardo Albanese ha dato alle stampe un altro eccellente frutto della sua attività: un volume sulle *legis actiones* (A.B., *Il processo privato romano delle « legis actiones »* [Palermo, Palumbo, 1987] p. 161). Come sempre, l'esposizione è concisa e limpidissima, materata di numerosi riferimenti alle fonti, mentre sono studiatamente evitati i rinvii alla dottrina, peraltro sempre presente fra le righe. Un libro, insomma, tutto da leggere e consultare. [A.G.]

11. Dopo la pubblicazione, nel 1984, del volume dedicato agli indici, ecco ora il primo volume dei lemmi del *Legum Iustiniani imp. Vocabularium, Novellae: pars Graeca*, curato da A.M. BARTOLETTI COLOMBO sotto la direzione di G.G. ARCHI (Milano, Cisalpino-Goliardica, 1986, lett. α - β , p. 499). Ricordiamo che il vocabolario, redatto in forma di concordanza, è relativo alle 168 novelle giustinianee edite da Schoell e Kroll nel terzo volume del *Corpus iuris civilis* mommseniano [F.F.]

12. Manlio Sargenti ha raccolto in un volume unico i suoi *Studi sul diritto del Tardo Impero* (Padova, Cedam, 1986, p. IX-471; vol. 47 n. 1 delle Pubblicazioni dell'Univ. di Pavia, St. nelle scienze giuridiche e sociali). Si tratta di quattordici, tra articoli e recensioni, pubblicati nell'arco di poco più di dieci anni. [A.R.]

13. Il settimo volume degli scritti dedicati a Cesare Sanfilippo costituisce un omaggio nell'omaggio, dal momento che è prevalentemente composto da saggi romanistici dei numerosi e validissimi allievi del festeggiato (*Studi in onore di Cesare Sanfilippo 6* [Milano 1987] p. IV-812). Il volume, che chiude la serie degli studi in onore, è anche arricchito da altri importanti contributi, tra i quali piace segnalare quello iniziale di G.G. Archi e quello finale, ultima fatica del laboriosissimo studioso, di E. Volterra. [A.G.]

14. A cura di Attilio Mastino sono venuti alla luce gli Atti del terzo convegno di studi sull'Africa romana, svoltosi a Sassari nel 1985 (*L'Africa romana. Atti del*

III convegno di studio [Sassari, Gallizzi, 1986] p. 457). La raccolta abbraccia quasi trenta comunicazioni, molte delle quali arricchite da riproduzioni fotografiche. [A. R.].

15. Un nuovo manuale elementare di diritto romano in lingua tedesca. Lo hanno curato Gottfried Härtel e Elemér Pólay (*Römisches Recht und römische Rechtsgeschichte. Eine Einführung* von G. H. und E. P. [Weimar, Böhlau Nachf., 1987] p. 268). [G. G.].

16. *Società primitiva e diritto antico*: è il titolo di una scelta di scritti di Henry Summer Maine curata e introdotta da Anselmo Cassani (Faenza, ed. Faenza, 1986, p. 208). L'introduzione del Cassani (p. 5 ss.) ha per titolo: «Metodo storico e teoria del progresso. Henry Summer Maine e la cultura vittoriana». Gli scritti del Maine, in traduzione italiana, sono ordinati in quattro sezioni: Il diritto antico (p. 61 ss.), L'India e il metodo comparativo (p. 133 ss.), La critica alla giurisprudenza analitica (p. 155 ss.), La polemica sulla teoria patriarcale (p. 185 ss.). [B. B.].

17. Il volume quindicesimo (1987) di *Index* è sottotitolato *Hommages à Gérard Boulvert* e contiene 32 saggi di diritto romano ed antico dedicati alla memoria del compianto studioso e costituenti la parte antichistica di una raccolta avente il titolo generale di «Le droit comme produit de la vie sociale». Precede (p. XIII ss.) una rievocazione firmata da Luigi Labruna. Gli altri scritti, non romanistici, in memoria del Boulvert appariranno in volume a parte. [I. d. F.].

18. Un elegante fascicolo (Marburg, 1986, p. 21) è stato dedicato dall'Università di Marburg al dottorato *h.c.* elargito nel 1985 ad Arnaldo Momigliano. A p. 7 ss. la *laudatio* dell'onorato, stesa da Karl Christ. A p. 13 ss. la lezione del Momigliano, intitolata «Prophetie un Geschichtsschreibung». [F. L.].

19. Le sei tavole di bronzo scoperte nel 1981 a El Saucejo, l'antica Irni, attendono ancora la loro *editio princeps*. Bene ha fatto Alvaro d'Ors, romanista ed epigrafista di chiara fama, ad anticipare i tempi e ad offrirci, dopo gli assaggi compiuti in varie occasioni negli anni scorsi, una ricostruzione ed un primo commento dell'importante documento epigrafico. Il volume è intitolato alla *lex Flavia municipalis* dell'età di Domiziano, di cui la *lex Irnitana*, come pure le ben note *leges Salpensana* e *Malacitana*, sarebbe promanazione (D'O. A., *La Ley Flavia municipal. Texto y comentario* [Roma, Univ. Lateranensis, 1986, n. 7 della collana «Studia et documenta» del Pontificium Institutum utriusque iuris] p. 199). A p. 9 ss. una introduzione dell'a. (preceduta, a p. 5 s., da una presentazione di Gabrio Lombardi). Seguono il testo della legge (p. 39 ss.) e un limpido commento alla stessa (p. 95 ss.). [A. G.].

20. Dieter Nörr ha dedicato una sottilissima ricerca alla storia del concetto implicato dall'espressione «*causam mortis praebere (praestare)*» cioè alla genesi ed agli sviluppi della concezione della causalità indiretta della morte di uno schiavo, cui la giurisprudenza romana collegò l'*actio in factum legis Aquiliae* (N. D. *Causa mortis. Auf den Spuren einer Redewendung* [München, Beck, 1986, vol. 80 dei «Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte»] p. X-228). L'indagine autorizza l'a. ad andare ben oltre i limitati orizzonti della *lex Aquilia* e ad addentrarsi fra le teorie filosofiche e retoriche della causalità, nonché a

toccare la clausola « *causa mortis* » nella *lex Cornelia de sicariis et veneficis*, prima di calarsi sul tema specifico della repressione del danno di morte: tema svolto in maniera approfondita a p. 121 ss. Tutta una vasta gamma di osservazioni, di rilievi, di spunti, che merita e riceverà quanto prima un discorso più approfondito. [A. G.]

21. A quasi centosettanta anni di distanza dalla sua divulgazione, la teoria di F. Bluhme sul metodo seguito dai compilatori nella confezione dei *Digesta*, la famosissima teoria delle « masse », è stata sottoposta ad attenta ed acuta revisione critica da Dario Mantovani (M. D., *Digesto e masse bluhmiane* [Milano, Giuffrè, 1987, n. 21 delle Pubblicazioni dell'Ist. di dir. romano della Fac. di Giurisprudenza dell'Univ. di Milano] p. VIII-184). Le conclusioni sono sostanzialmente confermate sia della scoperta delle masse (in numero di tre, peraltro, e non di quattro) sia dell'ipotesi che i commissari abbiano lavorato in tre gruppi ad escerpire direttamente i testi classici. Le novità tuttavia non mancano e consistono (a parte la negazione di una massa *Appendix* affidata alla sottocommissione papiniana) in numerose e rilevanti correzioni delle risultanze bluhmiane. Il lavoro è organato su tre capitoli: uno sui principi della teoria bluhmiana (p. 5 ss.), uno sull'ordine dei frammenti (p. 9 ss.), uno sull'ordine delle masse (p. 75 ss.). Non ultimo suo pregio è la grande chiarezza del dettato. [A. G.]

22. Il complesso argomento delle *operae* dei liberti è stato ripreso da Wolfgang Waldstein in un libro che ben può dirsi esaustivo della materia (W. W., « *Operae libertorum* ». *Untersuchungen zur Dienstpflicht freigelassener Sklaven* [Stuttgart, F. Steiner, 1986, B. XIX delle « *Forschungen zur antiken Sklaverei* »] p. 467). Il lavoro si divide in una introduzione e otto capitoli, di cui l'ultimo (p. 378 ss.) è dedicato agli « *Ergebnisse* ». Lo chiudono tre nutritissimi indici: degli autori, delle fonti e degli argomenti. [A. R.]

23. Matteo Marrone ha intrapreso la pubblicazione di un corso di *Istituzioni di diritto romano*. I tomi finora pubblicati sono due: uno su *Ius. Fonti. Processo* (Palermo, Palumbo, 1984, p. 156); un secondo su *Fatti e negozi giuridici. Persone e famiglia* (Palermo, Palumbo, 1986, p. 157-380). [G. G.]

24. Hernán Valencia Restrepo ha pubblicato un manuale romanistico in lingua spagnola, che si segnala per alcune novità dell'impianto (V. R. H., *Derecho privado romano* [Bogotá-Colombia, Editorial Temis, 1986] p. XLIV-500). Il libro è diviso in due parti: la prima di storia del diritto romano, la seconda di esposizione sistematica del diritto privato romano (p. 145 ss.). La storia del diritto romano è seguita sino ai giorni nostri ed è vista, più propriamente, come « *vivencia del derecho romano o su estadio euro-afro-asiatico* » (sec. VIII a. C. - VI d. C.: p. 19 ss.), come « *supervivencia del derecho romano o su estadio europeo* » (sec. VII-XIX: p. 119 ss.) e come « *pervivencia del derecho romano o su estadio universal* » (sec. XX: p. 133 ss.). L'a., che si inserisce nella « *pervivencia* » del diritto romano, classifica se stesso e i romanisti contemporanei come esponenti di una « *concepción neopandectista de la historia e de la dogmatica del derecho romano* » (p. 138): concezione che gli permette di affermare che il diritto romano è il mezzo attraverso cui si giunge alla comprensione dei grandi sistemi giuridici del giorno d'oggi. Meno innovativa

la visione della seconda parte dell'opera, in cui l'esposizione del diritto privato romano è rapportata al sistema del diritto privato colombiano e del relativo codice di procedura civile. Il libro, per vero piuttosto esiguo e manchevole nella bibliografia generale (p. 455 ss.), si chiude con copiosi indici degli argomenti, delle fonti, degli autori. [A.G.]

25. È uscito il sesto volume degli *Studi in onore di Arnaldo Biscardi* (Milano, Cisalpino-La Goliardica, 1987, p. VI-567). Al completamento dell'opera manca soltanto il fascicolo degli indici. Il volume comprende ventiquattro saggi, di cui la maggior parte è relativa al diritto romano. [G.G.]

26. Gábor Hamza ha pubblicato, in ungherese e in tedesco, una bibliografia della letteratura romanistica ungherese dal 1945 al 1985 (Budapest, 1986, p. XXII-101). [F.L.]

27. È un vero peccato che la verifica testuale della tesi sia limitata ai frammenti dei primi tre libri dell'opera. Le pagine dedicate da Christiane Kohlhaas alla tradizione dei *libri posteriores* di Labeone mantengono tuttavia un loro notevole interesse (K.C., *Die Ueberlieferung der «libri posteriores» des Antistius Labeo* [Pfallenweiler, Centaurus Verlagsgesellschaft, 1986] p. X-309). Si tratta infatti di un diligente tentativo di dimostrare il buon fondamento della tesi del Jörs (da me tuttora non condivisa), secondo cui, avvenuta la pubblicazione postuma dei *libri posteriores*, Giavoleno Prisco prese in considerazione l'opera labeoniana due volte: la prima per pubblicare una scelta di frammenti di Labeone da lui brevemente annotati, la seconda per dare alla luce una sua propria epitome critica degli insegnamenti labeoniani. Attente le esegesi, anche se, purtroppo, secondo l'andazzo corrente, prescindono del tutto (non dalla citazione in nota, ma) dalla discussione dei rilievi avanzati in sede di critica interpolazionistica. Comunque, una rilevante fatica, che va debitamente apprezzata. (Nota a p. VIII: l'autore di *Iurisprudentiae antehadrianae quae supersunt* non è G. Beseler, ma F.P. Bremer). [A.G.]

28. Al pensiero di Salvio Giuliano è stato dedicato un libro da Vincenzo Scaramo Ussani (S.U.V., *L'utilità e la certezza. Compiti e modelli del sapere giuridico in Salvio Giuliano* [Milano, Giuffrè, 1987, n. 20 delle «Pubbl. della Fac. giuridica dell'Univ. di Ferrara»] p. IV-221). L'opera, troppo densa per poter essere riassunta in una breve nota, ed alla quale quindi sarà devoluta una «lettura», cerca di inquadrare talune posizioni di Giuliano nel complesso della cultura, non solamente giuridica, del secondo secolo. Essa si divide in quattro capitoli: «Pro utilitate communi» (p. 1 ss.), La scelta del consenso (p. 51 ss.), I caratteri della scienza (p. 105 ss.), Dialettica e sapere giuridico (p. 161 ss.). [A.R.]

29. Ai giuramenti dei giudici nel processo privato ordinario dedica la sua attenzione Javier Paricio in una breve monografia (P.J., *Sobre la administración de la justicia en Roma. Los juramentos de los jueces privados* [Madrid, Editorial Civitas, 1987] p. 126). Dopo un *excursus* sugli organi giudicanti (p. 23 ss.), l'a. si occupa, via via, del probabile giuramento sulla *excusatio* che impediva di giudicare (p. 51 ss.), del giuramento di giudicare come *bonus vir* (p. 59 ss.), del giuramento «*rem sibi non liquere*» (p. 87 ss.), dei giuramenti sulle cause sopravvenute di impedimento provvisorio o definitivo a giudicare (p. 99 ss.). [F.F.]

30. Per iniziativa della Facoltà giuridica dell'Università di Milano è stata ristampata la *Storia dei patti successori* di Giulio Vismara (Milano, Giuffrè, 1986, p. XXII-850). Come è noto, l'importante opera dedica l'intera parte terza (p. 63 ss.) alla disamina dell'argomento in relazione al diritto romano e al diritto bizantino. [F.L.].

31. La figura e l'opera di Marco Vipsanio Agrippa, il fedelissimo collaboratore di Augusto, sono state rievocate e puntualizzate da Jeana-Michel Roddaz in un'ampia e attentissima biografia (R. J.-M., *Marcus Agrippa* [Roma, École français, 1984] p. IX-734). La trattazione, non esente da qualche prolissità, ma sempre limpida, si sviluppa in tre libri ed in una conclusione generale, più tre appendici. Il primo libro (p. 15 ss.) è dedicato al contributo reso da Agrippa all'affermazione di Augusto: quattro capitoli, che vanno dalla nascita (63 a.C.?) al 29-28 a.C. Il secondo libro (p. 195 ss.) tratta di Agrippa come architetto, a fianco di Augusto, dell'ordine nuovo: tre capitoli che abbracciano il denso periodo dal 29-28 al 23 a.C. Il terzo libro (p. 335 ss.) configura sul piano sociale e su quello costituzionale la posizione di *alter ego* di Augusto occupata da Agrippa dopo il 23 a.C. e sino alla morte prematura. Le cento pagine della conclusione generale (p. 496 ss.) sono intitolate « Agrippa: mythe et réalité ». L'opera, nel suo complesso, va largamente apprezzata perché costituisce un importante arricchimento della letteratura sul principato augusteo. [A.G.].